

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non decadono se si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 280

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt:
et rursus signatos fura quod alius tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari del corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 10 Dicembre 1904

Libertà d'insegnamento

I lettori conoscono il caso Thalamas. Costui, in mancanza d'altri, dalla sua cattedra a Parigi denigrò la Pulcella d'Orléans — Giovanna d'Arco. La coscienza dei cattolici non patì l'oltraggio e con dimostrazioni, pacifiche si ma non meno eloquenti, protestò contro l'oltraggiatore di una tra le più belle glorie della Francia. Il ministro della P. I. — Chaumié — s'unì ai difensori di Giovanna d'Arco e traslocò isoffocato l'imprudente e villano insultatore.

Questo il fatto, intorno a cui si svolsero a palazzo Borbone varie interpellanze, intorno a cui in vario senso parlarono a lungo i giornali e intorno a cui furono fatte non poche interviste.

Tra queste occupa, a nostro avviso, il primo posto quella col deputato Hamy Maret, uno che degli uomini e delle cose mostra di avere una giusta percezione.

Il Maret dunque, parlando del caso Thalamas, disse: Io non ho dubbio alcuno sulla sua sincerità. È un uomo che non crede né a Dio, né ai miracoli, né alla pulcella di Orléans: egli esprime ciò che pensa: vorreste voi che dicesse ciò che non pensa?

Alcuni dicono che egli potrebbe, anzi dovrebbe non dir nulla. Ma come farebbe, osservo io, se voi lo incaricate di insegnare? Un professore è nominato, lo immagino, per insegnare qualche cosa, e naturalmente egli insegna ciò che pensa e ciò che crede di sapere. Ed è qui ove appare in tutta la sua ridicolaggine la famosa neutralità della scuola e dell'insegnamento. Pensandovi su, non ho mai trovato nulla di più ciarlatanesco. L'ho detto già mille volte, e torno ancora a ripeterlo, come volete voi che un professore qualunque sia neutro? La neutralità è del silenzio e il silenzio non ha la parola né l'insegnamento.

Quale maestro, tale l'insegnamento. Potrete fare qualunque raccomandazione, prendere ogni precauzione, ma se un maestro è ateo egli insegnerà l'ateismo, se è cristiano insegnerà la fede di Cristo; e ciò sarà in loro spontaneo, come uscisse dai pori. Per essere diversamente questi professori dovrebbero essere o imbecilli o incapaci.

Si è inventata questa neutralità stupida per evitare di concedere la libertà. Si è detto ai genitori: Dormite i vostri sonni tranquilli, mandateci i vostri fanciulli, vedrete che non sarà loro insegnato nulla che possa dispiacervi. Tutto ciò è una ipocrisia. È impossibile non insegnare i principi religiosi in una scuola religiosa, come è impossibile non insegnare l'irreligione in una scuola di liberi pensatori.

Ciò che importa è che non bisogna contare sui professori i quali hanno le loro idee e le manifestano, importa lasciare il campo libero a tutti e lasciare che si aprano scuole ove si professino tutte le idee.

Questa soluzione non è nei voti e nei desideri di coloro che in questo periodo rivoluzionario in nome della libertà, non hanno pensato che a tiranneggiare le coscienze.

Frauche ed oneste parole, contro le quali non sapremmo che cosa si potrebbe rispondere. Resta dunque comprovato che la libertà d'insegnamento è stata proclamata per distruggere... la libertà d'insegnamento. La proscrizione delle scuole private, l'espulsione delle congregazioni ne sono una prova. I genitori hanno il dovere di mantenere, di vestire e di assistere i figli; ma l'anima dei figli spetta allo Stato, che dell'insegnamento vuol farsi un esclusivo monopolio, come dei salii e dei tabacchi, coarcando i genitori a usarne solo di esso. E lo Stato lancia poi nelle cattedre professori e maestri di più eredi, vuol religiosi vuol politici, i quali insegnano ciò che sanno e ciò che pensano. Di modo che i discepoli che alle dieci hanno sentita l'apologia del positivismo, alle undici passano a sentire l'apologia dello spiritualismo; i discepoli che nell'aula a hanno sentito una eloquente dissertazione sulla responsabilità del cittadino, nell'aula b sentono una non meno eloquente dissertazione sulla teoria lombrosiana del determinismo. E andata dicendo. Dal si passano al no; dal no e dal si passano al ni del marchese Colombi ed escono alla fine quelle non

coscienze, senza fibra, senza energia, senza entusiasmi, senza credenze religiose o sociali, compresi solo del principio oraziano carpe diem. Il domani è incerto, le cose che non riguardano me non m'interessano, e l'altruismo è una utopia come ogni altra; unico ed eterno vero è il godere. Tale l'insegnamento attuale nelle scuole di Stato e tale purtroppo il profitto. E dire che ancora, con la rivoluzione alla gola, ci sono dei ministri che si occupano degli orari, degli esami e delle classificazioni degli scolari.

Oh, a ben altro urge provvedere, egregi signori!

Notizie Vaticane

Il principe ereditario di Danimarca in Vaticano. Roma, 9. — Si annunzia, per domenica prossima, l'arrivo a Roma del principe ereditario di Danimarca.

Il principe sbarcherà dal proscenio a Civitavecchia. È probabile che S. A. R. assista, domenica stessa, alle cerimonie delle canonizzazioni, nella Basilica di S. Pietro. Si dice pure che il S. Padre riceverà l'augusto ospite in udienza.

Pellegrinaggio tedesco ricevuto dal S. Padre.

Roma, 9. — Nel pomeriggio il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio tedesco, guidato dai Cardinali Kopp e Fischer. Rispose con parole di paterno compiacimento all'indirizzo di omaggio diretto, benedì tutti i presenti e ne ammise una parte al bacio della mano.

I pellegrini erano entusiasti per le accoglienze avute da S. Padre e salutarono il suo apparire come già sua partenza con potentissimi hoch.

La nuova cantata del Perosi

Il S. Padre assiste alla prova generale.

Roma, 9. — Oggi il Santo Padre assistette alla prova generale della nuova cantata del Mo Lorenzo Perosi dedicata all'Immacolata. Alla prova assistevano alcuni altri personaggi di Corte.

Il successo della nuova composizione musicale del giovane Mo fu oltremodo lusinghiero; il Santo Padre esprime la sua alta soddisfazione al distinto compositore.

La prima esecuzione.

Roma, 9. — Domani avrà luogo nella basilica della Minerva l'esecuzione della cantata dell'Immacolata, composizione del maestro Perosi.

La richiesta dei biglietti è enorme, perché alla basilica si accede mediante biglietto.

La gioventù cattolica per Pio IX.

Roma, 9. — Stamane a cura della Società della gioventù cattolica italiana si è celebrato un solenne suffragio alla santa memoria di Pio IX, nella Basilica di S. Lorenzo. Pontificò mons. Caffarelli.

Vi assistettero tutti coloro che hanno partecipato al Congresso giovanile cattolico, i vari pellegrinaggi e molti fedeli, che poi sono scesi a pregare innanzi alla tomba del venerato pontefice.

Parlamento nazionale

SENATO DEL REGNO.

Roma, 9. — Dopo breve discussione al Senato si approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 9. — Presiede Marcora.

LE FERROVIE ECONOMICHE.

Rizzo V. chiede quando verrà fatta la presentazione della tanto promessa legge di riforma sul servizio economico delle ferrovie e traffico limitato.

Pozzi sotto-segretario, assicura l'onorevole interrogante che fra breve sarà presentato un disegno di legge desiderato, e ciò in occasione della presentazione della modificazione alla legge sulle opere pubbliche.

Rizzo V. dice che per tre volte si ebbe la promessa esplicita, ma che il progetto non venne presentato.

Pozzi, rispondendo ad una interrogazione di Santini circa la spesa della nuova aula di Montecitorio, dice che la spesa preventivata si sorpasserà di 600.000 lire per alcuni ampliamenti deliberati posteriormente all'approvazione del progetto Basile.

Santini deplora il sistema di affidare l'esecuzione dei lavori senza regolare concorso.

VERIFICA DEI POTERI.

Marcora comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto l'on. Gavazzi nel collegio di Lecco ed ha convalidato le elezioni degli on. Dall'Acqua e Guarino.

OPZIONE.

Marcora comunica una lettera dell'on. Bissolati, eletto nei collegi di Pesaro

e Budrio, con la quale dichiara di optare per Pesaro.

PROGETTI DI LEGGE.

Orlando ministro, presenta il seguente disegno di legge: Assegnazione d'una rendita vitalizia a Giosuè Carducci; acquisto delle opere di Domenico Morelli; per il pagamento di compensi agli insegnanti delle scuole medie; organici degli ispettori scolastici.

La seduta termina alle 15,50; domani seduta alle ore 14.

Note e commenti

La prerogativa dei dispetti.

Giovedì era la festa dell'Immacolata, festa che quest'anno assumeva grande importanza ricorrendo il cinquantenario dalla dogmatica definizione. Perciò il mondo cattolico si dispose a celebrarla con speciale solennità. E Firenze, la città dei fiori, non volle essere di meno delle altre sorelle.

Ebbene, a Firenze una accozzaglia di socialisti — gli uomini dell'avvenire, gli uomini evoluti — indicano proprio per giovedì un comizio e una passeggiata di protesta contro la festa religiosa. Naturalmente in omaggio alla libertà e al rispetto verso le altrui opinioni da essi predicata!

La polizia interviene e proibisce, per motivi d'ordine pubblico, e il comizio e la passeggiata. Allora levano contro l'autorità ogni sorta di maledizioni. Ma senza ragione.

Di fatti, quale scopo avevano essi nel comizio e nella passeggiata? Quello di fare un dispetto. Ove ciò non fosse, avevano 364 giorni a loro disposizione per indire e comizio e passeggiata. Ma no, scelgono quello, proprio quello!

Ora fare dispetti è proprio divenuta prerogativa dell'essere socialista? uno degli articoli fondamentali del loro statuto? un requisito per potersi dire coscienti, evoluti, pionieri di nuova civiltà?

Quando è così la loro, si fa presto a capirli, è la civiltà dei ma'educati. I primi a riconoscerlo dovrebbero essere proprio essi medesimi.

La prerogativa della prepotenza.

La prerogativa di Firenze non si acqueta però davanti agli ordini della polizia; escogita altri mezzi — più decorosi — per estrinsecare nobilmente le sue opinioni.

Di fatti, la sera di giovedì — scamiciati e puzzolenti di vino — scorrazzano per le vie di Firenze vocando con quanta non hanno in gola contro Dio, contro la Madonna, contro i preti e i santi. Né basta; prendono ancora a sassate le luminarie, le immagini della Madonna, le finestre delle chiese e dei conventi...

Il celmo dunque della prepotenza. Ora sarebbe proprio vero che la prepotenza, estrinsecata in questi modi villani, sia una seconda prerogativa dell'essere socialista, un altro articolo fondamentale del loro statuto, un altro requisito per potersi dire coscienti, evoluti, pionieri di nuova civiltà?

Via; quando individui così fatti parlano di coscienza, di civiltà, di nuovi ideali, di progresso, non possono offendersi se taluno si pianta loro in faccia e grida loro: buffoni! E quando ancora individui così fatti reclamano dalla società migliori trattamenti, non possono offendersi se taluno si pianta loro in faccia e loro gridi: mostratevi anzi tutto degni!

E quando un partito alleva nel suo seno di così fatti individui, quel partito — qualunque sia — non può offendersi se taluno gli si pianta in faccia per gridargli: non meriti rispetto.

Si, poiché nel vocabolario di tutte le lingue civili quegli atti di prepotenza sono indicati al vocabolo: mascalzonate. Si, perché coloro che tali atti di prepotenza compiono sono nel vocabolario di tutte le lingue civili registrati al vocabolo: mascalzoni. E coloro che allevano mascalzoni e preparano le mascalzonate non possono, nel concetto civile della parola, costituire un partito, ma una teppa.

L'esempio viene dall'alto.

Ma purtroppo l'esempio viene dall'alto: l'esecuzione del nessun rispetto al sentimento religioso della nazione.

Giovedì, mentre Roma era in festa, mentre Roma cattolica preparava addobbi e illuminarie, mentre sessantamila cattolici di tutti i paesi del mondo acclamavano alla gran Vergine in s. Pietro — il ministro Luzzatti, come niente fosse, leggeva alla Camera dei Deputati la sua esposizione finanziaria. Notisi: era giorno

di festa riconosciuta dallo Stato; era giorno speciale di festa quest'anno per i cattolici. Notisi ancora che giorno più giorno meno la esposizione finanziaria non subiva alterazioni, né la Camera, che tanto tempo perde in inutilità, nulla perdeva del suo lavoro col perdere quel giorno.

Ma no signori; si aspetta quel giorno e in quel giorno si tiene seduta e si espone quanto di più interessa la nazione. Altra volta Zanardelli inaugurò la sessione XXI proprio il giorno in cui il mondo cattolico — a Roma specialmente — solennizzava il giubileo di Leone XIII. Ora francamente non sono questi gli esempi che dall'alto devono venire; questi fatti, se volete più garbatamente, sono veri e propri dispetti o almeno atti di non curanza contro ciò che costituisce il primo articolo dello Statuto ed è la fede di trenta milioni d'italiani.

Considerando l'atto del Parlamento, ci sentiamo di dover compatire le mascalzonate dei teppisti di Firenze.

OFFESA PUBBLICA

Sotto questo titolo leggiamo nell'Osservatore romano giunoci orato di festa per la Immacolata:

Mentreché a S. Pietro sotto la Cupola di Michelangelo si celebravano le gioie legittime della terra consacrate in cielo e nel di memorando che i romani erano intanti quali colla presenza, quali con lo spirito a festeggiare con tutta l'anima nella Basilica maggiore e nelle minori e nelle altre chiese della città il faustissimo cinquantenario di un dì memorabilissimo, i legislatori d'Italia anatomizzavano pomposamente le splendide miserie del paese.

A Montecitorio sotto il baraccone si ignorava che Roma cattolica era in festa, che tripudiava di santa ragione. S'ignorava e meglio affattatamente si disprezzavano le solennità papali e in barba della legge che comanda o, più giusto, riconosce la festività della Concezione Immacolata di Maria si faceva un'esposizione di cose, che ordinariamente hanno per base delle belle teorie e perfino la mistificazione del pubblico.

Notiamo la cosa e la denunciamo come una violazione del sentimento religioso della cittadinanza romana specialmente la quale non sentiva affatto il bisogno che proprio oggi fosse fatta l'esposizione finanziaria. Altrettanto, sotto lo stesso punto di vista, si può dire del paese nella maggioranza cattolica, chiamato in questo medesimo di a celebrare la commemorazione di un avvenimento tanto sacro al cuore di tutti.

Parlamenti esteri

ALLA CAMERA FRANCESE DUE SOLI VOTI DI MAGGIORANZA.

Parigi, 8. — Alla Camera, discutendosi il bilancio del ministero di giustizia, Colin moderato, presenta una mozione invitante il Governo a deferire al consiglio di disciplina i magistrati compromessi nell'affare di spionaggio.

Il guardasigilli dichiara che il provvedimento è eccessivo.

Combes fa distinzione fra informazioni date in buona fede ed atti di spionaggio. Aggiunge che coloro i quali commissero delle indiscrezioni furono biasimati. Tutti i casi si esamineranno separatamente.

La mozione di Colin, combattuta dal governo, è respinta con 276 contro 274.

Parigi, 9. — Oggi, in seguito alla interpellanza Ribot, l'ordine del giorno di biasimo al ministero venne respinto con 291 voti contro 280. Il ministero sarebbe caduto se Combes non avesse minacciato di sciogliere la Camera.

Disordini provocati dai socialisti

Firenze, 8. — In occasione delle feste dell'Immacolata, vennero illuminati i tabernacoli sparsi per la città. Stassera gruppi di ragazzacci socialisti percorsero le strade fracassando lampioncini candelabri e paneggi.

Al convento delle monache furono rotti dei vetri. Avvennero delle colluttazioni colla forza, specialmente al ponte Carrara, mentre durava una sarsaiola contro un palazzo di Via Santa Monaca fu tirato un colpo di rivoltella che ferì non gravemente, un ragazzo. Vennero operati molti arresti.

La salute della duchessa d'Aosta.

Torino, 9. — La salute della duchessa d'Aosta è notevolmente migliorata. Stante le condizioni dell'angusta inferma il bollettino si pubblica una sola volta al giorno. Stamane alle 8,50 è giunta la contessa di Parigi, ricevuta alla stazione dalla Regina del Portogallo e dai duchi di Guisa.

Il principio di causalità e l'esistenza di Dio

La questione annunciata è di quelle che hanno esistito dacché mondo è mondo e che esisteranno sempre; non perchè manchi di una soluzione razionale, che appaghi le esigenze di ogni più sottile intelletto; ma perchè coinvolgendo le più ardue questioni della scienza e della filosofia, e traendo seco le più serie conseguenze per la vita morale, da un lato s'intrica spesso nei laberinti d'una speculazione sofisticamente acuta; dall'altro intoppa contro la prepotenza del pregiudizio e dell'orgoglio umano. Tuttavia è doveroso per i cattolici riassumerne, di tratto in tratto il pro e il contro; non certo per dar ragione a quel giornalista che, scrivendo contro di noi, con più leggerezza che acume diceva: « Se dite che certe questioni sono finite perchè tornate a riprenderle? » ma per affermare, dinanzi a chi ci segue e a chi ci combatte che le obiezioni, di forma o di sostanza nuove, non solo non ci smuovono punto ma trovano la loro soluzione negli stessi dati più sicuri delle scienze moderne. Così ha fatto l'egregio prof. G. Ballerini nel libro che or ora ha pubblicato; tanto più opportuno oggi che nello stesso campo dell'apologetica nostra, si va designando una corrente, la quale disinnerverebbe più del giusto la forza dimostrativa del principio di causalità, rilegandolo nel solo campo de' fenomeni, e scalzando così, non ragionevolmente, le basi del più solido e universale argomento, con cui si dimostri l'esistenza di un essere extramondano, fonte prima di ogni esistenza e di ogni vita. Né si ripara questo danno col porgerci, in ricambio, una più vivace e profonda analisi del sentimento, cui, più che a tutto — dicono — si deve attribuire la fede; che, quale forza apologetica avrebbe esso mai, ove non s'incardini sull'evidenza di prove che lo dimostrino non già figlio di una mente ignorante ed infaucata, ma robusta e certa del vero?

Il prof. Ballerini considera dapprima gli attacchi che la scienza incredula muove contro il principio di causalità, e que' postulati che vi sostituisce. — I suoi cenni, sebbene rapidi, svelano con chiarezza a quali contorcimenti di pensiero si devono sottomettere gli avversari, e quali nuovi dommi devono costruire, per attribuire tutta la causalità dell'universo ad un principio unico (monismo), immanente nel mondo, che, da ultimo, riducesi ad una delle tante forme idealistiche o materialistiche, in cui folleggiò il panteismo. Nella parte seconda dell'opera l'A. difende il principio di causalità contro gli attacchi che gli si fanno, ed espone la sua genesi, il valore, la verità, il bisogno.

In modo speciale egli, sorvolando sopra le obiezioni di D. Hume, già splendidamente risolte da A. Franchi nell'Ultima Critica, si ferma a considerare l'importanza di questo principio nelle scienze empiriche, opponendosi alla teoria del Senatore C. Cantoni, il quale pur essendo antipositivista, afferma che « è possibile con la teoria di Hume una scienza puramente sperimentale della natura, cioè una cognizione ordinata e sistematica dei fatti, fondata esclusivamente sull'osservazione di questi e dei loro rapporti ». Egli invece, ed a ragione, dimostra che dall'esperienza non può sorgere la scienza, se non quando l'intelletto abbia conosciuto il nesso causale che collega i vari fatti e ne rende certa la legge: nesso, che negli scritti dei più rigidi positivisti ov'è pertinacemente negato, ricompare sempre, loro malgrado.

Di poi l'A. prende ad esame la relazione che collega il principio di causalità con la realtà oggettiva della sostanza, punto nero, incognita, come la definisce Luke, dell'intendimento umano. Eh si, essa è un'incognita, per chi afferma che la certezza è solo di quelle cose che si vedono o si toccano: ma chi ragiona, chi pensa che ogni atto fenomenico di un essere suppone necessariamente un soggetto cui aderire; chi, esaminando se medesimo, apprende la distinzione reale tra gli atti del pensare, del volere, del

(1) Prof. Giuseppe Ballerini. Il principio di causalità e l'esistenza di Dio di fronte alla scienza moderna: un vol. di pag. 269 — Firenze 1904.

sentire, che si vanno mano mano succedendo, e il soggetto che li compie e che perdura immutato e costante costui non può dubitare che la sostanza sia tutt'altro che un numero inafferrabile della mente, una chimera; al contrario deve riconoscere in essa una realtà oggettiva, della quale il principio di causalità ne dona la più sicura certezza.

Qui però non s'arresta la potenza dimostrativa di un tal principio: essa per l'ineluttabile forza della logica, ci porterà oltre le stesse leggi e i fenomeni e le sostanze dell'universo, purché sul loro cumulo si possa scrivere la parola « effetto ». Così l'A. passa ad indagare i rapporti tra il principio di causalità e l'universo, per dedurne l'esistenza di una Causa Prima, creatrice e personale. In questa, che, a parer mio, è la parte migliore dell'opera, egli discute con sufficiente ampiezza i postulati delle varie dottrine atee moderne, dimostrandone l'inefficienza. Né la teoria dell'immanenza, né il monismo evolutivista bastano per rispondere al perché dal cosmo e dei suoi fenomeni. L'essere misterioso che si cela nelle viscere dell'universo, incoscienze, indistinto, inoscoscibile, non è una realtà, ma un parto, diciam meglio, un equivoco della ragione, che confonde l'essere sostanziale delle cose (il numero) non l'essere improprio, cui quello, perché mutabile, perché limitato, perché contingente, deve necessariamente la sua origine. Del pari, la massa primitiva e la sua forza, dove, come in germe, sarebbe stato precontenuto l'universo, che cosa sono mai? donde provengono? come possono evolversi, se non hanno ricevuto da un Ente, che loro preesista, l'attività e il moto? Le dimostrazioni dell'Hirn e del Thomson (Lord Kelvin) hanno ormai posto fuori di discussione la temporaneità del mondo. Esso ebbe un principio e deve avere una fine; perché, sebbene la somma delle sue energie sia costante, non meno costante e progressiva è la loro degradazione; per cui i moti, de' quali esse sono causa agendo e reagendo, — onde si svolge la serie de' fenomeni cosmici, — né possono vantare un eterno passato, né sperare in un avvenire che non tramonti mai. Quindi, siccome il gran principio che ogni ente in potenza presuppone un ente in atto — onde nulla può passare dal poter essere alla realtà dell'esistenza, se non per l'attività efficace di un ente che produca quel passaggio, è troppo conforme al vero intuito della ragione e ai dati sperimentali della scienza, perché lo si possa seriamente negare; così a cadere nell'assurdo di un effetto senza causa, o riconoscere l'esistenza di una Causa extramondana, fonte prima di realtà, di forza, di moto all'universo.

A queste conclusioni conducono parimenti la cosmogonia e la biologia moderna: ed opportunamente l'A. vi consacra due capitoli, per dimostrare la gravitazione di tutte le loro ricerche verso il principio di causalità, che, trasportandole al di là della loro sfera, ricollega col supremo Fattore. Qualunque sia pertanto il punto di partenza, noi siamo sempre spinti fra le strette del dilemma; o riconoscere un Dio creatore, o confinarsi, come fa l'agnosticismo, in un eterno ignoriamo. Tuttavia, siccome i concetti della creazione e della personalità divina furono impugnati, l'A. affronta le obiezioni loro opposte, e le risolve, dilucidando, tra l'altro, assai bene, il concetto di persona, contro le opposizioni, che dallo Spinoza, presero a prestito parecchi moderni; e spiegando, contro lo Spencer, come debba ammettersi il relativo e l'assoluto, il conoscibile e l'incoscoscibile nelle cose e nel pensiero.

Prima di finire l'A. espone poi il suo giudizio nel dibattito che si svolge quest'anno, in « Rivista del Clero » tra P. Semeria e alcuni suoi contraddittori, sul valore scientifico delle prove dell'esistenza di Dio; polemica interessante e gentile, dalla quale il lettore, giudicando, deduce che tutto l'uomo, mente e cuore, intelligenza e sentimento, tende irresistibilmente a Dio. Pertanto ben a ragione l'A. concludendo il suo egregio lavoro, può scrivere: « No: l'incredulità non potrà mai farsi sgabello della scienza, e l'irreligione degli scienziati proviene da ben altra fonte. Dal resto — se nel corso dei secoli l'esistenza di un Essere sovrano, potente, intelligente e libero, supremo autore e reggitore dell'universo, trovò degli oppositori; i più grandi pensatori ne assunsero sempre strenuamente la difesa, di guisa che la fede dell'umanità in questa verità consolante sarà per il presente e per l'avvenire, come fu per il passato, il conforto dell'uomo onesto e il terrore del malvagio (1) ».

L. Fossati.

(1) Così il Bobbs, Prof. all'Univ. di Torino.

La nube nera dello sciopero

La nube nera dello sciopero generale riappare sull'orizzonte e minaccia — a tre mesi di distanza — offuscare il cielo d'Italia. L'agitazione dei ferrovieri continua in tutte le città e, se le cose non si appianano, ai 23 dicembre, antivedigia delle feste di Natale, si avrà lo sciopero dei ferrovieri, al quale potrebbe seguire quello generale. Data l'epoca — feste di Natale e capo d'anno — questo sciopero sarebbe addirittura disastroso per il commercio: i danni sarebbero incalcolabili.

Intanto la propaganda dei socialisti per ispirare i ferrovieri allo sciopero continua. Valga, per tutti, il comizio tenuto ieri a Napoli. Colaggiù l'ex deputato Giucotti in un lungo discorso lo incitò vivamente a mantenere tutte le loro pretese sino al punto di ammettere la legalità di uno sciopero generale. I ferrovieri acclamarono votando il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Napoli, riuniti in solenne comizio, nell'affermare ancora una volta la necessità dell'accoglimento delle richieste contenute nel memoriale presentato al Governo, si dichiarano pronti a far rispettare i loro diritti con tutti i mezzi che riterrà utili l'organizzazione ferroviaria.

Dichiarano che non permetteranno mai la militarizzazione né alcuna legge lesiva della libertà di sciopero, e pigliano atto con entusiasmo della solidarietà positiva delle altre categorie operaie, specialmente di quelle dei pubblici servizi, interessate come i ferrovieri alla decisa resistenza. »

Nell'Estremo Oriente

L'intera squadra russa in pericolo.

Pietroburgo, 9. — Secondo voci assai circolanti ieri sera, il Governo avrebbe ricevuto pessime notizie da Porto Arthur. Si aggiungeva che alcune granate giapponesi avevano applicato il fuoco a varie navi della squadra russa, specialmente alla *Peresviet*.

Tutta la squadra ancorata nel porto si troverebbe in grande pericolo.

Posizioni giapponesi bombardate.

Mukden, 9. — I russi continuano a bombardare le posizioni giapponesi colla loro artiglieria a grosso calibro. I giapponesi rispondono debolmente al fuoco. La temperatura è divenuta freddissima.

La 3a squadra russa in preparazione

Pietroburgo, 9. — Il giornale marittimo *Hobbine* conferma la notizia che si sta preparando una terza squadra da inviarsi nell'Oceano Pacifico, e dice che al Ministero della Marina si fanno attualmente preparativi attivissimi per la costituzione onde metterla in grado di compiere il lungo viaggio ed entrare in campagna.

La tragica morte di Syveton

Giovedì si sparse a Parigi una ben tragica notizia. Il deputato Syveton — colui che ora è un mese schiacciato alla Camera il ministro André, che poi si dimise — era stato trovato dalla sua signora, alle tre del pomeriggio, morto nel suo studio.

Ed ecco i particolari della tragedia, quali ci vengono riferiti dai giornali e le voci che corrono in proposito.

Syveton ricevette nella mattinata gli amici politici e il suo avvocato, intrattenendosi intorno al suo processo, il cui svolgimento doveva incominciare domani. Era allegro e tranquillo. Dopo colazione parlò col segretario marchese Dion; questi prese congedo alla una. Syveton rimase quindi solo nel gabinetto di lavoro. Verso le 3 la signora Syveton, non sentendola muovere come il solito, entrò nella stanza e rimase sbigottita trovando il marito disteso sul tappeto; accanto gli stava la pipa ancora calda.

Alla grida della signora accorse un domestico, che trasportò il padrone a letto e poi corse a cercare un medico, cosa che richiese molto tempo. Quando giunse il dottore, dopo un rapido esame, esclamò: « È perduto! Syveton soccombe infatti alle 4 del pomeriggio, senza aver ripreso conoscenza. Penetrando nella stanza di lavoro la signora Syveton aveva constatato un forte odore di gas che sfuggiva dalla stufa della stanza.

Oggi Syveton doveva ricomparire alla Camera, ed era passato le trenta sedute per le quali era stato escluso in seguito all'aggressione contro André. I suoi amici gli volevano fare una grande dimostrazione. Quando videro che non compariva alla Camera, telefonarono a più riprese alla sua abitazione, senza ottenere risposta. Allora i deputati nazionalisti Gauthier de Clagny, Ferrette e Guyot de Villeneuve, tutti tre intimi amici di Syveton, si recarono a casa di lui e colà appressero la tragica fine del loro amico. Essi fecero una perquisizione nella stanza, e Gauthier de Clagny esclamò ad un tratto: « È stato assassinato! »

Secondo la versione diffusa da questi tre deputati, nel tubo di sfogo del camino sarebbe stato trovato un esemplare dell'*Intransigent*, il quale ostruiva quasi la canna del camino.

Combes fu informato della disgrazia nel corso della seduta della Camera. La notizia della tragica fine del deputato produsse alla Camera grande impressione. Molti deputati nazionalisti corsero alla abitazione di Syveton, e quelli che ritornarono alla Camera diffusero la versione della morte data dai tre primi accorsi.

Syveton aveva 40 anni. Fu professore di storia in un liceo di Parigi e autore di qualche apprezzato lavoro di critica storica; ma la politica lo avvinse violentemente. All'epoca del processo Dreyfus fu traslocato per avere introdotto la politica nella sua classe. Non avendo accettato il trasloco, fu messo in congedo; allora divenne tesoriere e uno dei fondatori della Lega dei patrioti. Nel 1902 fu eletto deputato, convalidato dalla Camera e rieletto nelle successive elezioni parziali.

Inaugurazione del Congresso sanitario.

Roma, 9. — Stamane si è inaugurato nella sala maggiore dell'Università, il Congresso Sanitario. Lesse il discorso inaugurale il prof. Durante. Vi assistono numerosi congressisti e studenti.

Nel pomeriggio si sono incominciati i lavori. Fra le principali autorità si notavano il ministro Orlando e l'on. Guido Baccelli.

Abbonamento straordinario

Da oggi a 31 dicembre 1905 l'abbonamento al « Crociato », costa **L. 16** « Strenna », « Almanacco delle famiglie cristiane » della rinomata casa Besaziger.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

La festa del Lo Pontificale di Mons. Arciprete Come era stato annunciato, oggi il Rev. mo Arciprete D. Pietro Di Lena nominato nello scorso luglio Protonotario Apostolico di S. S. Papa Pio X, ha celebrato solennemente per la prima volta la Messa Pontificale, e s'intrecciò così armonicamente la festa del 50° anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione, a quella preparata in omaggio all'amato Pastore che da 34 anni qui lavora per il bene morale e sociale de' suoi parrocchiani a gloria di Dio, a lode della Vergine Madre di Dio.

La giornata si presentò e tirò avanti bruttissima per la pioggia che si rovesciava incessante, per il vento uscito fuori a dar una mano alla pioggia, la quale e il quale però non trattennero i cittadini e forestieri dall'accorrere al Duomo, per assistere al Pontificale.

Monsignore giunse in Duomo ricevuto dal clero e dalla Confraternita del SS. mo Sacramento alle 10 3/4. Assunti i sacri paramenti propri alla dignità novella, Monsignore si presentò al coro assistito dai due ministri D. Luigi nob. Narducci e D. Francesco Paolitti parroco a S. Cristoforo nella vostra città; fungeva da ceremoniere D. G. De Monte capo di Pignano. Assistente in piviale era D. G. B. Di Baggio e pivialisti il Vic. di Ragogna D. Domenico Comelli ed il capp. di Muris D. Valentino Cuffolo; reggeva la mitra il capp. di S. Tommaso D. Valentino Federico.

Incominciò la Messa ed il Duomo già presentava un imponente colpo d'occhio con tutte le migliaia di persone accalcate, di ogni partito e condizione, tutte attratte dalla solennità, dalla venerazione per il meritamente onorato Pastore, visibilmente intenerito, confuso sotto la precisa direzione del m.° del banda civica Carlo Marbidelli, sedendo all'organo l'espertissimo m.° Ant. Banchi fu eseguita la Messa in do del Gaudotti a piena orchestra composta dai fiarmonici di qui, i quali gentilmente e con impegno pari alla loro valentia si prestarono. I concertisti tenor primo D. P. Scoifo, tenor secondo D. B. Michelutti, basso D. R. Venturini ed i suonatori, fra i quali il primo violinista sig. N. Rossi e il flutista sig. E. Mancini eseguirono con pieno effetto, disinvolte armoniose, imponente opera della Messa di immenso effetto. L'orchestra poi all'Offertorio interpretò con gusto una sinfonia del m.° C. Rieppi la quale presenta una facile andatura piacevole senza cercare di tecnico rig dismo.

Al Vangelo Monsignore salì il pulpito e disse alcune parole sgorganti dal cuore, piene di un viemaggiornismo commuovero il pubblico gremito già elettrizzato di una santa incomprendibile tenerezza.

DOPO LA MESSA.

Terminata la indimenticabile funzione Mons. Arcip. col Clero soltanto pranzò nella canonica; invece di avere ivi uno stragrande numero di coperti egli fece preparare un pranzo di pane, vino, minestra, carne ai poveri, alla cucina economica: al pranzo dell'Arciprete spiccò un eloquente brindisi del sac. L. Narducci e si lessero dei componimenti.

DONI.

Fra questi noto uno stupendo anello d'oro ed i sacri paramenti speciali presentati dalle Signore Sandanielesi: due magnifiche pianete di gigli artificiali donati dalle Ancelle di carità, un Canone presentato dal Clero e tanti e tanti altri regali offerti da gentili persone benevoli di ogni ceto e religione. Note inoltre che tutte le famiglie signorili cordialmente generosamente concessero con offrite raccolte e da raccogliersi a sopprimerle alle spese incontrate nella lieta circostanza.

DOPO LA FESTA.

E' passata, riaccesa ottimamente ad onta che il tempo, l'unico contrario, imperversasse con furia accanita. Si devono pubbliche grazie alla Fabbricaria che seppe e volle ottenere tanto lustro per l'attuale Monsignore e successori; alle cortesi persone che non risparmiarono brigue e denari per i preparativi; a tutti i cittadini che mostrarono di prender parte alla gioia del Padre loro.

Possa questo giorno memorabile rimanere fisso nella mente di tutti: dei buoni per accrescere in loro l'attaccamento al superiore che cerca il loro bene: degli indifferenti per creare nella loro psiche apatica l'idea che la religione colle sue funzioni ha forze recondite di godimento ineffabile, di soave maestà della.

Moggio Udinese

Il nostro servizio postale.

Dall'Austria, il 10 passato novembre mi venne spedita una raccomandata. Questa giunse a Moggio il 15 dello stesso mese, e a me, per esemplare puntualità, venne consegnata il 4 del successivo dicembre con un evidente ritardo di 19 giorni. E' di ciò che pubblicamente mi lagno invocando, da chi si deve, maggiore diligenza, perchè si tratta non di semplici lettere, ma di raccomandate, il contenuto delle quali è sempre importante.

Gemona

L'arciprete protonotario apostolico

Il nostro arciprete don Giacomo Solizzo, venne testè dal Papa Pio X innalzato alla dignità di Protonotario Apostolico. Dalle signore gemonesi s'ebbe in regalo la veste talare richiesta per il nuovo titolo. Le monache di S. Maria degli Angeli gli offorsero un acquarello rappresentante la veduta di Gemona con una indovinatissima dedica scritta sulla sfonda.

Cividale

Grave disgrazia.

Ieri verso il mezzodi nel letto del torrente Chiaro, sopra Cavaletto, venne trovato il cadavere di Gerardo Viamonti d'anni 62 proveniente da Gorizia. Si crede trattarsi di disgrazia.

Tarcento

Correva voce di una possibile fusione della Società Veneta per la filatura casami-seta colle Società riunite lombarde, costituite allo stesso scopo e fusesti molti anni addietro. Il movente, sempre a quanto dicevasi, le difficoltà create dalla concorrenza. Sta il fatto invece che gli azionisti della Veneta, punto paventando le difficoltà presenti, raccolti in Venezia in assemblea generale il 2 corr., deliberavano una nuova emissione di azioni per altri 3.000.000. In tal maniera, se a qualcuno dovrà far paura la concorrenza, non sarà certo alla Veneta. Sono stati dei giorni di una trepidazione per gli impiegati e per gli operai che si aspettavano da un momento all'altro la chiusura dello stabilimento. Invece la crisi, se pure si può chiamare tale, si è risolta nel miglior modo, rassicurando e consolando i più, addolorando... qualche altro.

Venezia

Per il centenario di S. Lucia.

Il giorno 13 corr. mese avranno luogo nel nostro paese dei grandi festeggiamenti per il XVI° centenario di S. Lucia. A rallegrare la festa verrà la distinta banda di Tarcento che gentilmente aderì all'invito. La sera grande spettacolo pirotecnico.

Qualso

Notizie varie.

Questo paese ha sempre avuta una speciale devozione all'Immacolata e quest'anno ha voluto celebrarne il 50° con una dimostrazione straordinaria della sua fede del suo amore alla Vergine.

Per meglio disporre i fedeli, il Parroco fece tenere un corso di esercizi dal R. D. Felice Michelutti; che con la sua parola piana, pratica e alle volte attraente spiccò per il colorito, con cui sa rivestire e dottrina e fatti, attraeva alla chiesa numeroso uditorio, anche dai paesi vicini. Il frutto fu grande, come lo dimostrò la numerosissima comunione generale, e si spera sia anche duraturo.

L'amore sentito e forte di questa buona popolazione, volle fare qualche cosa di più. Stabili quindi per gli 8 di dicembre di rinnovare l'altare, di far nuova la nicchia, di far la sedia e l'immagine dell'Immacolata, e si affidò la impresa al sig. Luigi Pizzini.

L'enceniamiento della statua, che si doveva fare ai 8, causa il cattivo tempo è fissato a domenica. Archi trionfali, fuochi artificiali, musica, daranno maggior splendore alla festa. Accorrete, o genti, ad onorar Maria.

Subit

Malgrado le più attive indagini fatte per la ricerca dei Turutto, gli assassini del povero Tommaso, rimasero infruttuose. E' convinzione qui in paese che tutti e due steno riusciti a varcare il confine.

Subit

I Turutto all'estero.

Malgrado le più attive indagini fatte per la ricerca dei Turutto, gli assassini del povero Tommaso, rimasero infruttuose. E' convinzione qui in paese che tutti e due steno riusciti a varcare il confine.

Rauscedo

Annegato nel Meduna

Ieri sera un venditore di burro e formaggio, proveniente da S. Vito al Tagliamento, per nome Osvaldo N. di Fanna, volle fare la traversata del torrente Meduna per Rauscedo e Vivaro, mentre ripetutamente dall'oste di Rauscedo, Marco D'Andrea, e dall'agente del sig. Crovato Eugenio, sig. Antonio Basso di Gioacchino, veniva dissuaso per il pericolo dell'acqua. Questa mane il venditore di burro fu trovato morto fra la ghiaia del torrente Meduna.

Dell'accaduto fu data notizia alla competente autorità. A domani nuovi schiarimenti.

Lestans

Incendio.

L'altro ieri nel pomeriggio mentre la popolazione trovavasi in chiesa per i vesperi, scoppiava un incendio nella casa di Pietro Liva. Accortosi certo Pietro Serafino detta l'allarme con la campana a martello. La gente che trovavasi in chiesa uscì spaventata. Accorsi sul luogo in breve l'incendio fu domato. Nella casa in fiamme trovavasi solo una bambina di 20 mesi che venne salvata miracolosamente.

Orgnano

Grave disgrazia.

Mercoledì passato i due cugini Venier Giuseppe e Venier Luigi, circa alle ore 18 ritornavano sopra un carro dalla fra di Percotto. Colti improvvisamente dalle tenebre accresciute da una fittissima nebbia e impossibilitati a tener acceso il fanale per l'impeto della bufera, appena passato il ponte sul Cormor, precipitarono in un fossato. La parte superiore del carro, come una enorme ghiottina, cadde violentemente sulla nuca all'infelice Giuseppe, che sarebbe certamente rimasto cadavere, soffocato dal gran peso, se alle grida disperate del suo compagno, salvo per miracolo, non fossero accorse delle persone che battevano la medesima via. Trasportato semivivo alla propria abitazione, il disgraziato ebbe le prime cure dal dottor Rainis di Pasiano, che gli riscontrò: paralisi delle parti inferiori al 3° spazio intercostale, causata da frattura della 7° vertebra dorsale e lesione della 7° cervicale. Colto da spasmi acutissimi ieri sera circa alle ore 20 l'infelice cessava di vivere.

Il doloroso fatto impressionò vivamente tutto il paese ove il povero Giuseppe era amato per le sue ottime qualità.

Reana

Bambino abbruciato.

Il bambino Slavasio Giovanni d'anni 2 1/2 approfittando della momentanea assenza della madre recatasi a chiamare suo padre, che lavorava in un bosco vicino si avvicinò al fuoco e giocò coi tizzoni ardenti. Uno di questi gli cadde addosso e gli incendiò le vesti.

Quando ritornò sua mamma, trovò il piccolo Giovanni che si contorceva a terra tra orribili spasmi con le vesti fumanti.

Fu subito soccorso, ma ogni cosa riuscì vana. Il povero bambino il giorno dopo moriva.

Rinunciamo di descrivere la disperazione dei poveri genitori.

Ciseriis

Per le iscrizioni politiche.

A cura della Cassa Operaia lunedì p. v. nella scuola com. si aprirà un corso serale per le iscrizioni nelle liste politiche dei soci non ancora iscritti e di altri non elettori anche delle vicine frazioni, purché accetti. Furono diramati un buon numero d'inviti personali. L'istruzione per le pratiche relative sarà impartita gratuitamente a tutti, e durerà per tutto il tempo utile, cioè sino alla fine di dicembre.

Conferenza agraria.

Alla 1 pom. di domenica il prof. Bonomi della cattedra ambulante di agricoltura terrà una conferenza in un'aula del nuovo edificio municipale. L'argomento sarà dei più opportuni ed urgenti nel momento.

La sagra di Cija.

Il tempo pessimo ha mandato a monte la sagra di Cija che doveva riuscire egregiamente. La processione è rimandata a domenica.

Camera di Commercio di Udine.

Table with exchange rates and financial data for Udine Chamber of Commerce, including items like Rendita, Azioni, and Obbligazioni.

(1) Così il Bobbs, Prof. all'Univ. di Torino.

PICCOLE NOTE

Non è finita.

Il solito curioso ci manda: Sarò secante (veramente sì, n. d. r.) ma devo ancora ritornare sulla mia domanda.

Nel Friuli di martedì leggo: Tuttavia, poiché m'è capitata l'occasione d'incontrare l'on. Sindaco, mi sono permesso di fargli nota la insistente curiosità pretesca, e gli ho domandato:

— Insomma... siamo massoni? — Io non vedo — m'ha risposto — alcuna ragione per cui io sia obbligato a fare di queste dichiarazioni; ma non ho alcuna difficoltà a rispondere chiaro e tondo: No, non sono massone; come non lo era mio padre.

Fermiamoci qui.

Di altre cose che il Friuli dice non me ne occupo, perché, ripeto, di manovre giornalistiche non me ne intendo né voglio intendermi. Mi fermo quindi a solo questo che riguarda la mia domanda.

L'egregio nostro sindaco dunque, comm. Domenico Pecile, nei cui locali è la loggia, dichiara per bocca del suo segretario, che non è massone.

Sta bene. Ma quando gli on. Solimbergo e D'Arco dichiararono con tanto di loro firma che non erano massoni, il Friuli prese a ridere su tale dichiarazione pensando che ogni buon massone nega sempre di essere tale. E allora, dietro la scuola del Friuli, posso io ridere sulla dichiarazione del comm. Domenico Pecile?

Il Friuli avverte che la franca dichiarazione del comm. Pecile non ammette dubbi. Lo crediamo; ma ricordiamo che lo stesso diceva il Giornale di Udine della dichiarazione di Solimbergo e D'Arco. E allora?

Il Friuli avverte che « se dubbi avesse il Crociato, potrà controllare... interrogando i massoni coi quali si è trovato a braccetto nella lotta elettorale ».

Sarebbe bene, perché a ogni modo questi massoni potrebbero essere più sinceri di quelli coi quali il Friuli si è trovato a braccetto nella stessa lotta elettorale!

Tipografia del "Crociato,"

● assume qualunque lavoro ● PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 11 — s. Damaso p. Lunedì 12 — s. Spiridione.

Fiere e mercati della provincia.

Medun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Gorizia.

Cose della Giunta.

1. Ha approvato le norme del referendum per l'impianto di un forno municipale ed ha stabilito che la votazione segua il giorno 8 gennaio.

2. Deliberò di aprire i primi Archi del Particito di accesso al Castello, murati dagli austriaci e di incaricare l'ufficio tecnico di presentare il preventivo della spesa conseguente: ha disposto contemporaneamente le pratiche per ottenere dall'ufficio regionale dei Monumenti il nulla osta per l'esecuzione del lavoro stesso, nonché per la demolizione della casetta a ponente del castello già approvata.

3. Incaricò l'ing. cav. G. B. Rizzani di procedere alla liquidazione delle pendenze coll'impresa costruttrice del nuovo fabbricato scolastico e di eseguire il collaudo.

4. Dispone per mezzo dell'ufficio tecnico la redazione di un conto sulla spesa per il riordinamento ed aggiornamento degli inventari degli immobili.

Nuovo cavaliere del lavoro.

Il nostro concittadino signor Arturo Maligiani venne testè nominato cavaliere del lavoro. La nomina ha prodotto in città buona impressione.

Al neo-cavaliere le nostre sentite felicitazioni per l'onorificenza ricevuta.

Il Sodalizio Friulano della Stampa ci comunica:

I giornali cittadini hanno dato la notizia di una « Grande esposizione di doni per beneficenza » da tenersi nella nostra città, per iniziativa del « Sodalizio Friulano della Stampa » a fine d'anno. La notizia infatti era vera, ma avendo poi il Consiglio Direttivo considerato essere consuetudine che a N. tale e Capodanno altre benemerite istituzioni cittadine svolgono la loro attività a scopi benefici; considerato pure che una esposizione di qualche importanza, fatta colle norme della più scrupolosa esattezza e che presenti le più serie garanzie, richiede un tempo di preparazione piuttosto lungo; per non recar danno alle prime e per ottenere il desiderato successo, ha deliberato di rimandare la « Grande esposizione di doni per beneficenza » alle feste Pasquali.

Il « Sodalizio Friulano della Stampa » a tempo opportuno si farà un dovere di fornire contemporaneamente a tutti i giornali della città le notizie riguardanti la « Grande esposizione » che potranno interessare il pubblico.

In ospedale.

Venne medicato all'ospedale certo Bon Antonio fu Lorenzo d'anni 49 operaio alle ferriere, per ferita lacero contusa alla seconda falange dell'indice della mano sinistra e alla prima e seconda falange del medio della mano stessa. Ne avrà per 40 giorni.

Ubbriaco che maltratta la moglie.

Il maniscalco Castadazzi Angelo ieri sera rincarato alquanto ubbriaco, cominciò a maltrattare la moglie. Alle grida di costei accorsero due vicinanti che con le buone indussero il feroce marito a lasciare la sua disgraziata meta.

Echi del delitto di Teor

uno dei Corrado scarcerato.

I lettori ricorderanno l'effertato assassinio di Teor, compiuto la sera del 26 ottobre 103, sul corpo della giovane Maria Battistutta.

Quali supposti autori del delitto, vennero arrestati il suocero della vittima, Francesco Corrado ed i due figli di questo Antonio e Luigi.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale, mandò libero uno dei Corrado, l'Antonio, non essendo risultata, per insufficienza d'indizi, la sua partecipazione al fatto.

Il Corrado ha fatto ritorno in paese.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici:

In morte di Facini dott. Jacopo di Gastions di Strada, i coniugi Tiziano Vittorio e Tavello Mario offre L. 1.

Fronde e fiori

Vivvvaaa!

Nelle ultime elezioni politiche — dicono e ridicono quello che vogliono i malcontenti di tutte le gradazioni — noi abbiamo riportato un bel trionfo; abbiamo santificata la Camera, canonizzato il Senato e... fatto qualcosa d'altro.

Di fatti, abbiamo riempito la Camera di santi, di santini, di angeli, di angolini, di cherubini, di serafini — sostenendo, contro i reprobri, ancora il paternoster. Non basta, per raccogliere i peccatori vi abbiamo cacciato dentro quattro frati e per udire la messa vi abbiamo fatto una chissà. Dite dunque, non è questa una bella opera, che abbiamo fatto? Negatelo, se potete.

Il Senato poi, visto che i suoi inquilini erano molto dutili e malleabili, l'abbiamo senz'altro convertito in un canonicato, ponendogli a presidente un canonico!

Nè dal lato economico siamo stati meno recisi. Da anni si agita la questione delle aule di Montecitorio strette, basse, tettonose. Si vorrebbero fare delle aule spaziose, grandi, degne degli uomini... piccoli che vi entrano; ma mancano i quattrini! Bene, in due colpi (6 e 13. nov.) noi abbiamo risolto la questione mandando a Montecitorio veri e propri cameroni. C'è taluno, che adopera squadra e cozzuola, il quale per interesse vorrebbe ancora opporsi a questa nostra soluzione; ma è ruffa di mestiere, e niente più. L'affare lo consideriamo come bell'e fatto.

Il discorso della Corona.

Non l'ho sentito, ma ne ho letta la parodia nel Crociato. Credevo che si fosse sbrogliato; ma con sorpresa vidi che era tale e quale anche negli altri giornali. Diavolo! pensai; pubblicano la parodia del discorso senza pubblicare il discorso! Ma questo è troppo.

Decisi quindi di aspettare il bollettino ufficiale dei discorsi della corona per averlo autentico. E mi venne. Come sapete, il bollettino ufficiale dei discorsi della corona è il Guerino Meschino... almeno Giolitti, lo scarpono di Mandovi, ha scelto quello. Ecco dunque il discorso della Corona nella sua dizione autentica.

Signori senatori, signori deputati!

Quando a questo mondo c'è la libertà, c'è tutto. Certamente che anche la salute serve a far star bene; ma che cosa sarebbe la salute senza la libertà?

Perché la libertà è una gran bella cosa. Perciò godiamo di questa libertà e gridiamo: Viva la libertà!

Il mio Governo, dico lui, che avrà sempre un grande rispetto per la libertà; perché senza la libertà non si può governare.

Il mio Governo ritiene anche che la unione fa la forza e di più pensa che la linea retta sia la più breve fra un punto e un altro.

Confortato da queste convinzioni il mio Governo vi presenterà delle leggi divise in tanti articoli; ma per quanto divise, i diversi articoli formeranno un solo ente omogeneo e saldo.

Gli errori che si commettono facendo una somma portano spesso delle gravi conseguenze, come sarebbero perdita di tempo, pugni nella testa ed altre manifestazioni di impazienza e di dispiacere. Perciò il mio Governo curerà la compilazione dei bilanci in modo che le unità siano sotto le unità, le decine sotto le decine, le centinaia sotto le centinaia e così via fino al miliardo.

Dal resto le nostre finanze vanno bene. Non basta l'aumento della rendita, lo scorporo aggio dell'oro, che oggi quando uno ha un pezzo da venti lire in sacoccia cerca di liberarsene per paura di perderlo (non parliamo poi se è da dieci lire); ma anche sui mercati si fanno buoni affari!

Si mantengono elevati i prezzi delle ova ed è a deplorarsi che si faccia pagar

troppo il vitello, specialmente nel taglio di mezzo.

Ma dopo tutto, quando c'è la libertà anche il prezzo del taglio di mezzo del vitello non disturba.

Intanto il mio Governo pensa al problema ferroviario, alla conciliazione, cioè del prezzo del carbone coll'abbondanza dei vagoni saloni per i ministri. Le prime classi a fumare saranno messe a contatto con quelle di terza coi vetri rotti per sciogliere la questione del capitale e della mano d'opera.

E' opinione del Governo che dopo la pioggia venga il sole e perciò si compiace che questo risultato si possa ottenere coll'ampio esercizio della libertà, la quale...

(Continua).

Signori Senatori, Signori Deputati!

(OMISSIS).

L'uomo della montagna.

CRONACA RELIGIOSA

Per il XVI centenario di S. Lucia.

Nella parrocchia urbana del S. S. Redentore nei giorni 10, 11, 12, 13, corrente, si terranno delle funzioni in onore di S. Lucia di cui ricorre il XVI° centenario della morte.

Sabato 10, ore 6 pom. predica, indi benedizione col Venerabile.

Domenica 11, solenne inaugurazione dei lavori del coro: ore 11, messa solenne, ore 16 Vespri predica, indi benedizione col Venerabile.

Lunedì 12, ore 6 pomeridiana predica ecc. come sopra.

Martedì 13, solennità della Santa, dalle ore 5 ant. in poi, S.S. messe ad ogni mezz'ora; ore 10 1/4 solenne Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo: ore 16 Vespri in Pontificale, Panegirico, indi solenne Te Deum in rendimento di grazia, seguito dal bacio della Reliquia della Santa.

Oratore il Rev. Mons. Giacobattista Brisighelli.

Alle suddette funzioni interverrà la Scuola di S. Cecilia, che nel triduo canterà a solo organo e il di della santa a piena orchestra.

Ieri alle 2 1/2 pom., munito di tutti i conforti della nostra S.S. Religione, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Giovanni Durigatto

d'anni 71.

La moglie, i figli e il genero ne danno il triste annuncio, raccomandando una prece.

Udine, 10 dicembre 1904.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. partendo da via Rialto n. 3 alla S. Metropolitana.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Avviso di concorso.

A tutto dicembre è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo infantile di Montegliano con l'annuo stipendio di L. 700.

L'elezione dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Montegliano, 1 dicembre 1904.

Il presidente ANTONIO BRUNICH.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene forti depositi di frutta secca, cioè: baggi, noci, nocciuole, zaccarelle, prugne di Bosnia, datteri fini e comuni, uva passa, uva calabria, uva sultanina ecc.

E' pure ben fornito di fagioli della Carnia, piselli interi e spezzati, nonché di vari altri legumi, a prezzi convenienti.

BENEDDETTO GENILLI

Viale Venezia.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anora d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cecchini.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,

Via Lirutti N.° 4.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI

32° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Capitale sociale interamente versato, Fondo di riserva, Fondo evenienze, and Totale.

SITUAZIONE GENERALE

Table showing financial status as of 31 October. Columns include date, description, and amount. Divided into ATTIVO and PASSIVO.

Table showing financial status as of 30 November. Columns include date, description, and amount. Divided into ATTIVO and PASSIVO.

Table with 3 columns: Description, Date (Udine, 5 dicembre 1904), and Amount. Lists roles like Il Sindaco, Il Vice-Presidente, and Il Direttore.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 a 5 1/2 0/0

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0

c) merci come da regolamento 4 1/2 - 5 0/0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 2 1/2 0/0

Cedole di Rendita Italiana a scadere a 4 3/4 5 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 2 1/2 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massava.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e 1° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with 2 columns: Description and Amount. Shows existing and received deposits for 1904.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Shows existing and received deposits for 1904.

Totale L. 8.590.693.96

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Remedio pronto e sicuro contro



Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica

Visintini Virgilio

UDINE — Via Poscolle N. 2 — UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Margia", Piazza V. E.

PER LA BELLEZZA

e CONSERVAZIONE

dei **CAPELLI**

e della **BARBA**

Specialità di
A. MIGONE & C. - Milano

Premiati
colle più alte onorificenze
accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, toglie la forfora, arresta immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed accelera lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE (un sol flacone) — Per tingere man dattamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25 per la spedizione, 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZ E MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indoliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la bianchezza, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Dentelle Generali di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toiletta o di China-glieria per Farmacisti, Droghieri, China-glieri, Profumi e Farmacieri. Bazar.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che di alta capigliatura in impreggiabile colore bianco oca, tutto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione, 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

LETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la bianchezza, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiung. cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata italiana. — (in tre fiale). — Per tingere subito i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 6 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcé, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

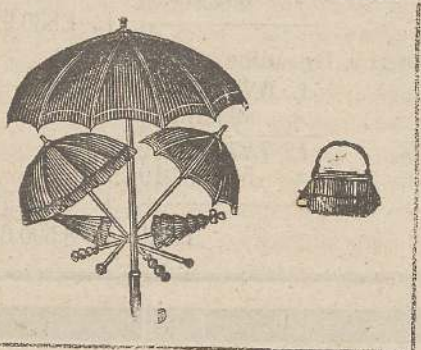
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. China-glierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE - Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernoo - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine - Circonvallezion esterna Poscolle-Villalta - Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertiole, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.